

Caro Maurizio,

leggo sempre le tue rigorose risposte con particolare soddisfazione e spero di non abusare del tuo tempo nel sottoporerti un problema forse banale.

Campionato societario, seconda serie.

Sud sta giocando il grande slam a cuori: a sei carte dalla fine scopre la mano e dice:

- a) tutte mie, a patto che Donna e Fante di fiori siano secchi;
- b) un down, cedo una fiori a meno che non vi siano Donna e Fante secchi;
- c) un down, cedo una fiori ... (qualche secondo di pausa) ... per fare la mano debbo trovare Donna e Fante secchi di fiori.

Inutile dire che Donna e Fante di fiori, contro ogni probabilità statistica, erano secchi nelle mani di un difensore.

Nell'altro tavolo chiamato e realizzato il piccolo slam.

Ti chiedo se, a parte la prima, le altre due affermazioni possano ritenersi equipollenti e se e quale tipo di indagine deve fare l'arbitro per decidere se convalidare o meno il grande slam.

Nella realtà (caso sub c), ma dopo qualche ora, il dichiarante ha confessato che era stressato per la licita ed il gioco di questa mano: non vedeva l'ora di farla finita. Nel mettere le carte sul tavolo s'è reso conto (con una frazione di ritardo?) che l'unica chance era legata alla statisticamente improbabile divisione del seme di fiori.

Un caro saluto.

Giovanni Sguario.

Ciao Giovanni,

da come racconti la storia, con particolare riferimento alla tempistica della scena, tenderei a dire che le due affermazioni di cui ai capi b) e c) sono da ritenersi equipollenti. L'affermazione del dichiarante, infatti, rende chiaro che non avrebbe ceduto immediatamente una Fiori.

Tuttavia, se l'affermazione medesima fosse stata fatta con forte ritardo, come anche solo alla presenza dell'arbitro, allora non ci sarebbe più stato modo, per il dichiarante, di beneficiare della favorevole posizione delle Fiori, visto che era possibile che la Fiori venisse ceduta immediatamente (abbiamo visto molte volte i dichiaranti comportarsi così), e che, essendoci un dubbio in proposito, il Codice impone di risolverlo a sfavore del richiedente.

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio, vorrei una precisazione a proposito della possibilità di rismazzare (mani Smazzate al Tavolo) in caso di quattro PASSI alla PRIMA mano nei Tornei di Circolo.

Più precisamente:

1. Il Codice prevede che la mano venga imbussolata tale e quale, ma al Circolo alcuni giocatori sostengono che, visto che si gioca per divertirsi, NON sia logico far circolare una mano che, non essendoci i Punti necessari ad un'apertura, probabilmente non sarà giocata.
2. Durante un torneo con "Tavolo Zoppo", è consuetudine (???) raccomandare alla coppia che deve smazzare la/le proprie Mani di controllare che esista un'Apertura e ciò sarebbe in contrasto con quanto prevede il Codice (vedi sopra).

In conclusione:

nel 1° Caso l'Arbitro DEVE o DOVREBBE fare osservare quanto prescrive il Codice ?

nel 2° Caso l'Arbitro DEVE o NON DEVE "raccomandare" il controllo che esista un'Apertura ?

Grazie e cordiali saluti

Enrico Campani

Caro Enrico,

se la domanda è a carattere strettamente tecnico, allora non posso che risponderti che l'arbitro DEVE far osservare il codice, e quindi deve guardarsi bene dal chiedere di controllare le carte smazzate al tavolo zoppo.

Al di là degli aspetti regolamentari, poi, ho sempre trovato odiosa la pratica di rismazzare, e questo perchè viene impedito a giocatori diversi di valutare le carte in maniera diversa, aprendo dove un altro era passato, o magari, semplicemente, applicare un sistema diverso, che prevede aperture più leggere di quelli impiegati al primo tavolo.

Ricordo ancora un caso di molti anni, dove una mano, giocata dieci volte, produsse cinque di esse "tutti passo", e le altre cinque "6 Fiori"! Ed il contratto era assolutamente imbattibile, nonché facile da chiamare una volta che si aprisse.

Spero, così, di avere risolto i tuoi dubbi.

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco

Provo a esporre quanto accaduto:

Est/Ovest stanno giocando uno slam a Cuori.

Siamo all'11 presa.

Ovest gioca il 10 di Fiori, Nord risponde con il 7 di Fiori, Est gioca il 6 di Quadri, Sud credendo che Est abbia giocato atout vedendo una carta rossa mostra il 9 di Fiori ma non mette la carta sul tavolo. Quando si accorge che la carta giocata da Est non è atout cambia la carta e gioca il K di Fiori. Con tale gioco Est/Ovest vanno down. E' lecito ?

Grazie

Giancarlo Geppini

Caro Giancarlo,

trattandosi di un difensore, la sostituzione non può essere mai lecita, a nessuna condizione. L'Articolo 45 recita infatti che la carta di un difensore è giocata se "è tenuta in modo tale che il compagno avrebbe potuto vederla".

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Scusami se ti disturbo anche se forse non è un problema tuo, ma per me sei il mio miglior referente in Federazione.

Mia moglie Maria Rosa Grossi ha partecipato all' individuale femminile presso l' Associazione San Giuliano di Genova ed essendo arrivata 10 non ha il diritto a partecipare al Regionale (passano le prime nove).

Il Campionato era basato su tre turni e per la classifica venivano contati i primi due risultati, scartando il terzo.

Una delle giocatrici passate non ha partecipato al terzo turno e per mantenere il numero dei tavoli interi è stata sostituita da una giocatrice che non aveva partecipato al Campionato.

Quest'ultima ha fatto un 60% e quindi la giocatrice assente ha superato il Quorum scartando uno dei primi due risultati sul 40%.

Ho chiesto in loco se la soluzione adottata era corretta, e dopo una risposta affermativa, mi sono posto il problema:

-La prossima volta basta farsi sostituire al terzo turno da una campionessa e a Genova ce ne sono di amiche molto brave e si passa sicuramente...

Forse se non è stabilito nel regolamento, tuttavia mi sembra che non debba essere attribuito al terzo turno più del 50%....

Saluti e grazie
Marco Grossi

Ciao Marco,

nel merito, trovo valida la tua obiezione. È infatti vero che le sostituzioni nei tornei individuali sono possibili se limitate ad un turno, ed atteso comunque che il sostituto sia di categoria pari o inferiore a quella del sostituito, ma questo criterio va evidentemente applicato a quei casi dove la classifica finale venga calcolata per somma dei vari tempi, e non quando uno di essi venga scartato.

In quest'ultima circostanza, ad evitare assurdità quali quella che tu stesso paventi, logica vorrebbe che si agisse diversamente.

Posso solo dire che le Norme Integrative sono silenti, al riguardo specifico, e che quindi rientrava nella discrezionalità dell'organizzazione responsabile disporre come da dispositivo riportato, ed anche se io mi sarei comportato diversamente, non posso affermare la non liceità di quell'atto.

Prometto per il futuro di inserire una normativa specifica nel nostro regolamento.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco